



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0119

Sabato 25.02.2017

Sommario:

◆ **Udienza del Santo Padre alla Delegazione cattolica della Cooperazione della Conferenza dei Vescovi di Francia**

◆ **Udienza del Santo Padre alla Delegazione cattolica della Cooperazione della Conferenza dei Vescovi di Francia**

Discorso del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Alle ore 10.55 di questa mattina, nella Sala dei Papi del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza la Delegazione cattolica della Cooperazione, della Conferenza dei Vescovi di Francia, in occasione del suo 50.mo anniversario di fondazione.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre ha pronunciato nel corso dell'incontro:

Discorso del Santo Padre

Cari amici,

con gioia vi accolgo durante il pellegrinaggio che state compiendo a Roma nel 50° anniversario della *Délégation Catholique pour la Coopération*. Attraverso di voi, rivolgo il mio cordiale saluto a tutti i volontari in missione in più di cinquanta Paesi, come pure a tutte le persone che, oggi come ieri, beneficiano della loro presenza e delle loro

competenze.

Come ha scritto il Beato Paolo VI nell'Enciclica *Populorum progressio*, «lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo, deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo. [...] La solidarietà mondiale, sempre più efficiente, deve consentire a tutti i popoli di divenire essi stessi gli artefici del loro destino» (nn. 14 e 65). Tali convinzioni hanno portato la Chiesa in Francia a creare, cinquant'anni or sono, la *Délégation Catholique pour la Coopération*, in fedeltà al grande slancio missionario a cui essa ha saputo offrire il suo generoso contributo nel corso dei secoli. Con voi rendo grazie al Signore per l'opera del suo Spirito manifestata nel cammino umano e spirituale dei volontari e nel lavoro di accompagnamento dei progetti di sviluppo che la vostra Organizzazione ha reso possibili. In tal modo voi servite un'autentica cooperazione tra le Chiese locali e tra i popoli, opponendovi alla miseria e operando per un mondo più giusto e più fraterno.

«La parola "solidarietà" si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 188). È proprio in questa dinamica che la *Délégation Catholique pour la Coopération* ha voluto inscrivere la propria azione, realizzando un vero partenariato con le Chiese e gli attori locali dei Paesi in cui i volontari sono inviati, e lavorando d'intesa con le autorità civili e tutte le persone di buona volontà. Essa contribuisce anche ad un'autentica *conversione ecologica* che riconosce l'eminente dignità di ogni persona, il valore che le è proprio, la sua creatività e la sua capacità di cercare e di promuovere il bene comune (cfr Enc. *Laudato si'*, 216-221).

Incoraggio pertanto tutti i membri della *Délégation Catholique pour la Coopération* a «far crescere una *cultura della misericordia*, basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli» (Lett. ap. *Misericordia et misera*, 20). Non abbiate paura di percorrere le strade della fraternità e di costruire ponti tra le persone e tra i popoli, in un mondo in cui si alzano ancora tanti muri per paura degli altri. Mediante le vostre iniziative, i vostri progetti e le vostre azioni voi rendete visibile *una Chiesa povera con e per i poveri*, una *Chiesa in uscita* che si fa prossima delle persone in stato di sofferenza, di precarietà, di emarginazione, di esclusione. Vi incoraggio ad essere al servizio di una Chiesa che permette a ciascuno di riconoscere la sorprendente prossimità di Dio, la sua tenerezza e il suo amore e di accogliere la forza che Egli ci dà in Gesù Cristo, sua Parola vivente, perché impieghiamo i nostri talenti in vista del bene di tutti e della *salvaguardia della nostra casa comune*.

Mentre chiedo al Signore di aiutarvi a *servire la cultura dell'incontro in seno all'unica famiglia umana*, imparto la Benedizione apostolica a voi e a tutti i membri della *Délégation Catholique pour la Coopération*. Grazie.

[00286-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers amis,

c'est avec joie que je vous accueille dans le cadre du pèlerinage que vous accomplissez à Rome pour le cinquantième anniversaire de la *Délégation Catholique pour la Coopération*. A travers vous, j'adresse mon cordial salut à tous les volontaires envoyés dans plus de cinquante pays, ainsi qu'à toutes les personnes qui, aujourd'hui comme hier, bénéficient de leur présence et de leurs compétences.

Comme l'a écrit le Bienheureux Paul VI dans l'Encyclique *Populorum progressio*, «le développement ne se réduit pas à la simple croissance économique. Pour être authentique, il doit être intégral, c'est-à-dire promouvoir tout homme et tout l'homme [...] La solidarité mondiale, toujours plus efficiente, doit permettre à tous les peuples de devenir eux-mêmes les artisans de leur destin» (nn. 14 et 65). Ces convictions ont conduit l'Eglise en France à créer, il y a cinquante ans, la *Délégation Catholique pour la Coopération*, en fidélité au grand élan missionnaire auquel elle a su apporter sa généreuse contribution au cours des siècles. Avec vous, je rends grâce au Seigneur pour l'œuvre de son Esprit manifestée dans le cheminement humain et spirituel des

volontaires et dans le travail d'accompagnement des projets de développement que votre Organisation a permis. Ainsi vous servez une véritable coopération entre les Églises locales et entre les peuples, refusant la misère et agissant pour un monde plus juste et plus fraternel.

«Le mot «solidarité» est un peu usé et, parfois, on l'interprète mal, mais il désigne beaucoup plus que quelques actes sporadiques de générosité. Il demande de créer une nouvelle mentalité qui pense en termes de communauté, de priorité de la vie de tous sur l'appropriation des biens par quelques-uns» (Exhort. ap. *Evangelii gaudium*, n. 188). C'est bien dans cette dynamique que la Délégation Catholique pour la Coopération a voulu inscrire son action, en mettant en place un véritable partenariat avec les Églises et les acteurs locaux des pays où les volontaires sont envoyés, et en travaillant de concert avec les autorités civiles et toutes les bonnes volontés. Elle contribue ainsi à une authentique *conversion écologique* qui reconnaît l'éminente dignité de chaque personne, sa valeur propre, sa créativité et sa capacité à rechercher et à promouvoir le bien commun (cf. Enc. *Laudato si'*, nn. 216-221).

J'encourage donc tous les membres de la Délégation Catholique pour la Coopération à «faire grandir une culture de la miséricorde, fondée sur la redécouverte de la rencontre des autres: une culture dans laquelle personne ne regarde l'autre avec indifférence ni ne détourne le regard quand il voit la souffrance des frères» (Lett. ap. *Misericordia et misera*, n. 20). N'ayez pas peur de parcourir les routes de la fraternité et de construire des ponts entre les hommes et entre les peuples, dans un monde où s'élèvent encore tant de murs par peur des autres. A travers vos initiatives, vos projets et vos actions, vous rendez visible une *Eglise pauvre avec et pour les pauvres*, une *Eglise en sortie* qui se fait proche des personnes en situation de souffrance, de précarité, de marginalisation, d'exclusion. Soyez les serviteurs d'une Eglise qui permet à chacun de reconnaître l'étonnante proximité de Dieu, sa tendresse et son amour et d'accueillir la force qu'il nous donne en Jésus-Christ, sa Parole vivante, pour déployer nos talents en vue du bien de tous et de *la sauvegarde de notre maison commune*.

En demandant au Seigneur de vous aider à servir *la culture de la rencontre au sein de l'unique famille humaine*, je vous donne la Bénédiction apostolique, ainsi qu'à tous les membres de la Délégation Catholique pour la Coopération. Merci.

[00286-FR.02] [Texte original: Italien]

[B0119-XX.02]
